

LUNEDÌ 07 NOVEMBRE 2022

DESENZANO I No-Tav mobilitati con altri comitati e associazioni

Di corsa per scacciare l'incubo del super treno

Maratona collettiva contro la stazione di San Martino «Un'opera inutile, costosa e devastante per il Garda»

Le bandiere contro l'alta velocità ferroviaria tornano a sventolare in piazza a Desenzano. La «corsa per la vita» organizzata ieri dal coordinamento No Tav Brescia-Verona è partita da San Martino, dove si prevede di realizzare la nuova stazione del Garda della linea ad alta velocità, ha attraversato poi i cantieri di Montonale e Rivoltella per concludersi infine in piazza Malvezzi, all'ombra della statua di Sant'Angela Merici. Al via da San Martino una ventina di podisti, a piedi o in bici, capitanati dal professore-maratoneta Carmine Piccolo, il Forrest Gump dell'ambiente, noto per le sue marce contro l'inquinamento e il depuratore del Garda: hanno percorso 12,1 chilometri in 1 ora e 4 minuti, arrivando in centro a Desenzano dove ad attenderli c'erano poco più di 50 persone. Diverse le sigle aderenti: i comitati La Corsa per la Vita, Cittadini di Calcinato, Parco Colline Moreniche, il Tavolo Ambiente Garda, il forum Basta Veleni, Legambiente. «È un piacere aver incontrato tante persone che condividono il nostro messaggio per l'ambiente - ha affermato Carmine Piccolo al suo arrivo a Desenzano - ma è stato un vero dispiacere, invece, vedere i territori ormai irrimediabilmente martoriati dai cantieri». Con la nuova ferrovia che avanza spedita (i lavori sono completati quasi al 50%) l'obiettivo della nuova protesta è ora il progetto della stazione del Garda, in parte già finanziata ma per il momento ancora sulla carta: «Un'opera inutile che potrebbe costare fino a 100 milioni di euro e occupare fino a 15 ettari di suolo fertile, quando il Garda la sua stazione ce l'ha già, a Desenzano», è stato detto dal palco allestito in piazza. Si è parlato di disagi: il casello autostradale di Sirmione (a San Martino) chiuso per 6 mesi, i «rumori assordanti» (e le vibrazioni) delle trivelle al cantiere del Frassino di Peschiera, la viabilità «invivibile» di Campagna di Lonato e Castelnuovo. «Senza dimenticare - ha affermato Franco Tiana in rappresentanza di un gruppo di cittadini dell'Alto Mantovano - dei rischi concreti per le falde acquifere attraversate dai cantieri: tutti ci ricordiamo di quanto successo nel gennaio scorso a Lonato, quando a seguito di un crollo furono feriti anche alcuni operai. Su questo nessuno ha dato spiegazione, così come nessuno ha risposto al sollecito firmato da 18 sindaci mantovani». Il Tavolo Ambiente Garda ha ribadito il sostegno di Onlit, osservatorio indipendente sulle infrastrutture, alle tesi presentate ieri in piazza: altro fronte della protesta, è stato detto, sarà anche il nuovo polo logistico di Lonato, in un'area di oltre 90mila metri quadri. . A.Gat.



I No-Tav sono tornati a mobilitarsi contro la stazione di San Martino